

Il presidente della Mitrokhin: ipotesi che ha già elementi concreti

«Atomiche sovietiche nascoste nel Tirreno»

Guzzanti: bisogna cercarle, i russi ci aiutino

ROMA — Bombe nucleari disseminate lungo le nostre coste da un sottomarino sovietico negli anni '70, per preparare il terreno a una conquista violenta dell'Europa, compresa l'Italia del Nord. È un'ipotesi inquietante quella che il presidente della commissione Mitrokhin, Paolo Guzzanti, sta aspettando di poter verificare.

«Dopo 30 anni non dovremmo più essere in grado di verificare le nostre coste da un sottomarino sovietico...»

«Il presidente della commissione Mitrokhin, Paolo Guzzanti, sta aspettando di poter verificare le nostre coste da un sottomarino sovietico...»

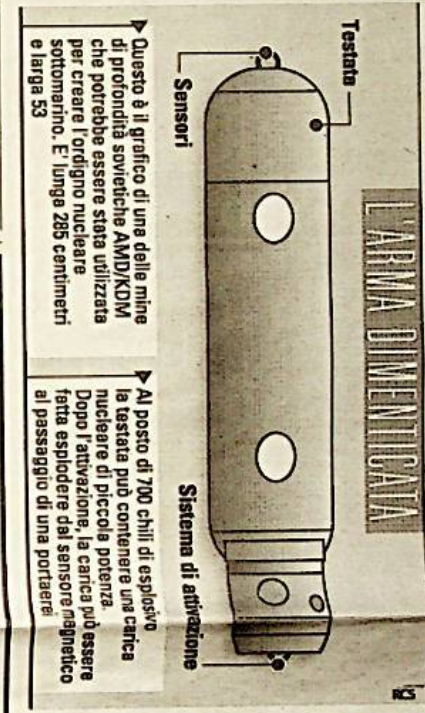
«Il presidente della commissione Mitrokhin, Paolo Guzzanti, sta aspettando di poter verificare le nostre coste da un sottomarino sovietico...»

Il senatore azzurro non teme l'accusa di allarmismo. «Oggi charrise — non c'è più alcun allarme se non quello proporzionato a fare le necessarie ricerche e l'opera di bonifica». In altre parole non rischia di essere coperto da vicino. In altre parole che nella sua dattiloscopia possono esistere ordigni di questo tipo. «Ho sentito chi non aveva sentito e neutralizzati dal tempo — spiega Guzzanti — In più ciascuna di esse per saltare in aria doveva essere azionata a distanza. Condizioni che non ci sono più».

«Ciò che potrebbe restare però — avverte Guzzanti — è il potere



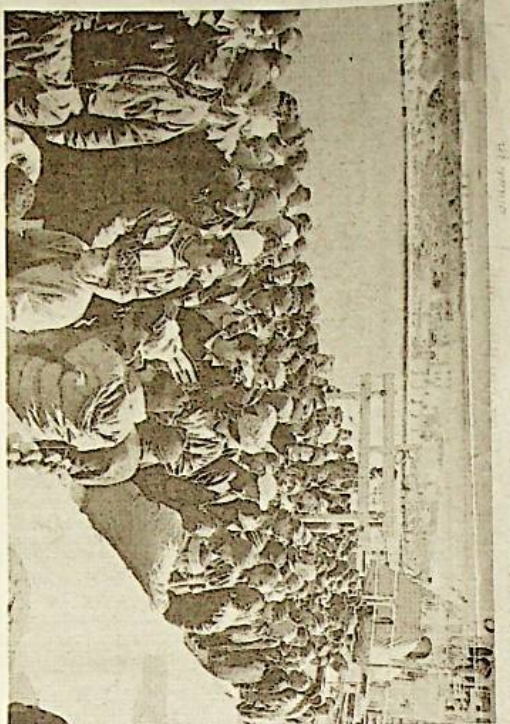
TRASPORTI
Aitalia, oggi voli a rischio per lo sciopero delle hostess
ROMA — Oggi sarà una giornata difficile per chi vuole viaggiare con Aitalia: gli assistenti di volo del Sud, il sindacato più rappresentativo della categoria, hanno infatti dichiarato uno sciopero di 24 ore, nonostante il parere contrario della Commissione di garanzia. Hostess e steward risponderanno le fasce orarie consentite (7-10 e 18-20), ma a causa dello stop, che riguarda tutti i voli in partenza da Roma e da Milano, la compagnia aerea ha già cancellato 88 voli su 940 e inviato i clienti a informarsi prima di recarsi in aeroporto. Intorpidito il numero verde 800650055. Quella di oggi è la terza giornata di sciopero proclamata dai Sult sul pacchetto di 98 ore varato a gennaio, e incentrato sul blocco della partenza per il rinnovo contrattuale. Domani toccherà al personale di terra e del catering, che incrocerà le braccia per 4 ore, ancora da confermare lo sciopero dei ferrieri, proclamato per domenica prossima.



Inquinante di questi ordigni. E anch'esso fa parte di un obolo politico ben preciso. Questi materiali, risultando residui inquinanti, radioattivi, potevano creare un certo allarme che avrebbe mostrato come ovvi colpevoli gli americani della sesta flotta del Mediterraneo. Secondo il presidente della commissione Mitrokhin, che indaga sull'attività dei servizi segreti sovietici in Italia, le bombe potrebbero essere state parte del piano di invazione dell'Europa da parte dell'Urss. «C'è una letteratura sterminata — spiega Guzzanti — principalmente di fonte tedesca, ma anche austriaca ed ungherese, che parla di questi documenti, provenienti soprattutto dall'intelligence della Volks Armea, l'esercito della Germania dell'est.

VARESE
SPIA SEGNA UN PORTELLONE APERTO, ATTERRAGIO D'EMERGENZA A MALPENSA
Aitini di pura ieri sera a bordo di un Airbus Aitalia in volo da Parigi a Roma: verso le 23 il comandante ha chiesto di atterrare con urgenza a Malpensa: una spia in cabina segnalava l'apertura di un portellone. L'aereo, atterrato senza problemi, è stato sottoposto a controlli. I circa 200 passeggeri sono stati trasferiti su un altro velivolo che poco prima di mezzanotte è ripartito alla volta di Fiumicino.

La Guardia costiera: partono dalla zona al confine con la Tunisia Lampedusa, sbarcati già in mille «Molti altri in arrivo dalla Libia»



LAMPEDUSA (Agrigento) — Da un lato continua a riempirsi dall'altro centro che pian piano a svuotarsi. Il piccolo centro di accoglienza di Lampedusa da due giorni è messo duramente alla prova sotto la spinta di una prima, massiccia, ondata di sbarchi. Oltre mille clandestini in 48 ore. E non è finita.

Da giorni si avevano annunciato alcuni degli investigatori più accorti e lenti lo ha confermato anche il comandante della guardia costiera, Michele Niosi: «Ci sono migliaia di clandestini pronti a partire. Sicuramente nelle prossime ore siamo pronti ad accoglierne almeno altri mille».

Con la bella stagione era attesa l'emergenza clandestini, anche se tutti sanno che i mercanti di disperati lavorano 12 mesi l'anno. E Niosi conferma: «Nei mesi invernali non ci sono sbarchi ma, dalle nostre informazioni, sappiamo che centinaia di clandestini si raccolgono nei pressi di Zuwara, al confine tra Libia e Tunisia». Dunque continuano ad essere in Libia i principali porti di partenza per i viaggi della speranza a dispetto degli accordi siglati lo scorso anno con il colonnello Gheddafi. E da ieri a Lampedusa sono al lavoro alcuni investigatori libici che in collaborazione con funzionari del nostro ministero dell'Interno intendono risalire alle organizzazioni che hanno gestito gli ultimi sbarchi. Dal Viminale chiariscono che questa attività rientra negli accordi bilaterali firmati tra i due Paesi. Dai primi interrogatori sarebbe emerso che i clandestini sono partiti proprio dalla Libia.

Ma gli investigatori indagano anche sui altri. «Occorre controllare bene questa persona per salvaguardare la sicurezza nazionale», afferma il capo delegazione del Viminale, Ugo Bocci — non sappiamo chi può nascondersi tra questi disperati. Non si parla ancora di tempi di attesa come era avvenuto la scorsa estate.

In questa fase i clandestini vengono avviati verso altri centri di permanenza temporanea. Il ponte aereo dovrebbe andare avanti per alcuni giorni fino a svuotare completamente il centro di Lampedusa che ieri sera ospitava ancora 700 persone. In serata due Hercules C130 hanno trasportato un gruppo di 176 clandestini a Crotone. In mattinata altri 300 circa avevano lasciato l'isola a bordo di un traghetto diretto a Porto Empedocle.

Ieri, però, sono arrivate altre due carrette del mare con a bordo rispettivamente 126 e 177 persone che portavano circa 1.100 il totale dei clandestini arrivati a Lampedusa in due giorni. Per evitare che il centro di accoglienza vada in tilt si ricorre ad ogni tipo di espediente. In mattinata un'imbarcazione con altri 153 clandestini è stata dirottata verso Lercara, mentre 90 extracomunitari appena sbarcati sono stati fatti risalire su una nave militare che ha fatto rotta verso Augusta.

Una situazione difficile. Ed il sindaco Bruno Straguso lancia un disperato SOS: «Aiutateci. Il centro di accoglienza sta scoppiando, dateci una mano ad affrontare un'emergenza che non appartiene solo a noi ma a tutta l'Europa». E sollecita una ripresa dei trasferimenti cotti: «Sono un buon deterrente, lo scorso anno ha funzionato bene». Come sempre in questi casi puntuali non mancano le polemiche. «La nuova emergenza — afferma Luca Zanello del Verdi — è la controfferta del fallimento del governo in tema di immigrazione. E' la prova che gli accordi con i Paesi arabi sono carta straccia». Mentre il presidente dei senatori della Lega, Ettore Privano, arriva a sollecitare l'imposizione di «dazi a tutti i Paesi arabi che fanno partire i clandestini inaschiandocene degli accordi internazionali».

Alfio Sciacca